vostrì che vedo sopra di voi la total vostra destructione, qual serà exemplo manifestò ad ogni vivente e poco vi valerà vostre sapientie e possanze. E ben dico, Duce sapientissimo, a te che adesso si vedrà il tuo sapere, senza il divin volere quanto che ne sperai valere. Et però vi dico per parte de Dio, che 'l vi bisogna havere con voi una certa persona, qual apresso di Dio ha questa gratia di esser invincibile, et non è ditta gratia da esso conosciuta, perchè Dio non vole fin a tanto venga la sua perfetione, quale adesso sarà principiata, e sapiate che tre volte vi è stato inimico e sempre sete stati perditori; in Pisa fu la prima, poi in Casentino e la giornata di Geradada. Però sapetelo pigliare et non lassate partito a farli. Lui si è di natione illustre, homo di 44 anni, sua effigie ripresenta una antiqua medaglia, gran gratie li dà Dio a lui ancora incognite, fra le altre le sue parole, de le dieci le sei sono veritate, *maxime* de li advenimenti, non che lui se ne aveda; homo iustissimo, di gran conscientia. E questo è quello che vi convien che preparate ogni vostro sforzo in farlo duca de Milan, perchè così è electo da Dio, per esser lui quello che ha da liberar la Italia de man de barbari, e ampliar le ale a San Marco. E di questo ne siate securissimi, e non facendolo il di sopraditto non vi mancherà, nè a lui non resterano le promissione non vadino ad effetto di quello, perchè Idio l' ha riservato. E ancor sapiate che lui è quel Gimel, qual ha a fare quella cosa che vederete per la inclusa habuta in lochi dove voi vedete. E perchè sapiate chi è costui, Iddio gli ha tolto la roba, fioli e tutti li cavalli e lassato solo *cum* la spada e la cappa; ogni parente e suo amico passato tutti l'hanno abbandonato, salvo alcuni incogniti che Idio li manda per il suo subsidio secondo il bisogno dove se ritrova. E questo Idio solo el fa per vedere sua constantia; il qual sempre l' ha ritrovato constantissimo, perchè in ogni sua tribolatione corre a riu-gratiare, et però ha deliberato il volere divino tal effetto vi scriva, però lassando il vostro operare nelle vostre mani, aziò si conosca vostre virtute. Vero è che vi dico questo per parte de Dio, che voi riserbati siete in el numero di quelli incogniti amici aziò il visitate di quelle cose a lui necessarie, secondo la perdita, non come il valore, ma secondo Idio ve ispirerà, e quando lo visiterete, li direte ogni cosa esser per voler divino; haver inteso le sue disgrazie e quella Illustrissima Signoria lo visita in parte aziò si possa substentare ne li sui travagli offerendovi *ad maiora* nel suo bisogno, perchè lui subito andarà a la sua oratione a riu-gratiar il primo

causator. Nè lo rizercate per niente allora si fermi con voi, anzi starete da 12 in 15 zorni e poi con quelli modi saperete lo potrete interrogare se venirebbe al vostro servitio, perchè lui sta in animo di far il viaggio di San Jacobo di Galitia et altri peregrinagi, perchè esso fa doi grandi fondamenti, li quali sono securissimi, la prima di un suo fratello, quai morì vergine, che per parte della Vergine Maria li rivelò alcune cose, qual in la confession sua mi ha revelato, e poi morendo il patre in el ultimo de spirare gli disse, che l'Angelo gli diceva per parte de Idio che esso homo era per fare gran cose: vero è che passeria gran fortuna; e molte altre che non posso dire. Per il che son sicuro siane passate, benchè lui non il crede, e per questo vol fare i ditti peregrinazi, però lo sapiate conoscere, che non vi dico per astrologia, nè per via di spiriti, quello vi scrivo, solo per il voler divino e questo lo conoscerete in breve, se fate tal errore come fece il Christianissimo che non lo seppe conoscere. E che sia il vero, partito si fu, infra pochi giorni fu rotto e preso, e però vi expedite presto, perchè quando lo vorete non lo potrete avere. Lui si ritrova adesso in Piasenza e abita apresso a San Sepulero in una casa che ha la croxe bianca, barba longa non tutta canuta et va vestito di bianco, assai bel parlator, un poco infermo, qual si è secondo la volontà da Dio per il gran core; e possete cogitare Idio el tien basso sol per le sopraditte cose. Scritto ve haveria quello io sono qual tal cosa vi scrivo, ma il voler divino non vole perchè voi siete il terzo potentato a chi ho scritto, e per questo vole facia il fine a tal dire e silentio, sol per veder quello farete, perchè questa non è mia professione. *Valete* signori mei, e ben legete il documento, qual havete.

Data nel mio solitario albergo *cum* grande mio travaglio et a voi Serenissimo Principe baso le man come humil servitor, et a quello prestantissimo Consiglio me li offero quando Dio mi possi far cognoscere.

Die prima Novembris 1525.

Di Vostra Illustrissima Signoria
fidelissimo amico e servitor

.....

Jam dixi pro te, pulcherrima, quod petra Domini iacta erat et nundum finis usquequo nuntius Dei veniet in partibus tuis et plusquam felix erit vita tua, quia ex domo tua isti lupi rapaces extinti erunt. Il signor napolitano